

L'Istituto è amministrato da un Consiglio composto di undici Membri, dei quali nove sono eletti dall'Amministrazione del Monte di Pietà, e gli altri dal Consiglio Comunale di Alba. Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente, il Vice-Presidente ed il Comitato esecutivo, composto di cinque Membri, compreso il Presidente.

La Cassa accetta depositi a risparmio, in conto corrente, su buoni a scadenza fissa ed in custodia. Fa mutui cambiari, per accettazione diretta o per isconto di cambiali, mutui e conti correnti chirografari ad enti morali, società mutue e cooperative legalmente costituite, anticipazioni su deposito di titoli, su fatture e note accettate dallo Stato e dai corpi morali, assume servizi di Esattoria e Tesoreria e compie in genere le operazioni di Istituti di risparmio e di credito, consentite dalla legge e dal proprio Statuto.

Nel breve periodo di circa 14 anni dalla sua istituzione la Cassa di Alba ha brillantemente raggiunto quello che era fra i suoi scopi principali: combattere l'usura che signoreggiava in questa regione, a danno specialmente dei piccoli proprietari agricoltori, offrendo il credito alle più favorevoli condizioni possibili, ed esercitando, così, il benefico ufficio di calmiera sul locale mercato del danaro.

Le erogazioni a scopo di beneficenza e di pubblica utilità furono limitate dalla necessità di formare, in questi primi anni di vita dell'Istituto, con congruo fondo di riserva; poterono ad ogni modo essere sussidiati nei modesti limiti consentiti, varie Istituzioni locali di beneficenza, ed enti di utilità generale; fu concesso un concorso di L. 1500 all'Esposizione Agraria Industriale di Alba nel 1903; venne assegnato per concorso un premio alle Cantine sociali della regione, accantonato un fondo per la iscrizione degli operai albesi alla Cassa Nazionale di Previdenza ecc.; ed un sensibile aiuto è dato continuamente alla cooperazione rurale (Casse rurali, Cantine Sociali ecc.) con la concessione di crediti a tassi ridottissimi.